

COMUNE DI MONTELEONE DI SPOLETO
(Provincia di Perugia)

in collaborazione con
l'Associazione "ArcheoAmbiente"



TITOLO DEL PROGETTO:

**“LA RISCOPERTA DELLA TRADIZIONE TRA
MEMORIA STORICA E INNOVAZIONE”**

Costo del progetto: 15.000,00 Euro
Contributo GAL: 9.000,00 Euro
Cofinanziamento: 6.000,00 Euro

PROGRAMMA LEADER PLUS

MISURA: 1.2C.3 FOLKLORE E TRADIZIONI

MOTIVAZIONI E FINALITA' DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

Il Comune di Monteleone di Spoleto, organizza ogni anno una manifestazione culturale fortemente ancorata alle tradizioni produttive e culturali locali. Questa manifestazione ormai consolidata, è parte integrante di tutte quegli eventi della Valnerina che trovano nel territorio e nei valori che esso esprime, le radici più profonde e autentiche che ne motivano il successo e il vasto riconoscimento di pubblico.

Con “Monteleone di Spoleto – Qualità plus”, nome con il quale è conosciuto l’evento e che felicemente è accompagnato da un altro logo di successo “Carro – Ferro – Farro, il futuro della Storia”, si ripete ogni anno il percorso virtuoso intrapreso da molte altre realtà della Valnerina che, nella riscoperta delle tradizioni e delle produzioni locali, hanno individuato una “chiave di volta” per restituire valenze economicamente significative alle attività agricole attraverso il riconoscimento delle multifunzionalità delle aziende agricole ed individuare attraverso un “prodotto bandiera”, il farro in questo caso, la risorsa per la valorizzazione integrata del potenziale locale, della propria storia e della propria identità. L’effetto moltiplicatore di questo approccio è riscontrabile dall’incremento del reddito, dalla nascita di nuove attività operanti all’interno della filiera turismo-ambiente e cultura, dall’incremento del movimento turistico, quale risultato dell’ampliamento della stagionalità.

Il contesto competitivo, nel quale anche una piccola realtà come quella di Monteleone di Spoleto, si trova ad operare, può consentire spazi ed opportunità per lo sviluppo a livello locale, il mantenimento del reddito delle popolazioni, frenare lo spopolamento, migliorare la qualità della vita delle persone, solo spostando l’attenzione e il Comune di Monteleone di Spoleto lo sta facendo da anni, come altre realtà della Valnerina, dai fattori produttivi dell’economia classica quali la terra, il capitale, il lavoro, a fattori di tipo più immateriale quali quelli appartenenti alla tradizione produttiva e alla cultura locale.

Questo nuovo orientamento concettuale, nel caso di Monteleone di Spoleto, sta avvenendo all’interno di un processo, quale quello del riconoscimento del marchio DOP per il farro, di cui la manifestazione che si svolge dal 5 al 9 dicembre di ogni anno rappresenta uno dei principali momenti di visibilità.

Il mantenimento della tradizione produttiva avviene contestualmente alla ricerca di tutta quella strumentazione di supporto di tipo innovativo, quale la certificazione DOP, che può consentire il mantenimento del valore aggiunto delle produzioni all’interno del territorio che le esprime, con indubbi effetti positivi per tutte le attività economiche del territorio e per quelle espressioni della cultura e della tradizione locale che da sempre si accompagnano allo sviluppo dell’attività produttiva nelle aree rurali.

L’asse portante dell’Evento culturale che si svolge ogni anno a dicembre è, dal punto di vista storico e simbolico, la distribuzione del farro di San Nicola che, secondo il calendario religioso e agronomico, cade e non a caso, il 5 dicembre di ogni anno, giorno antecedente la festa patronale.

La Festa di San Nicola e la distribuzione del farro rientra in un quadro più ampio di usi e rituali, a forte valenza religiosa e comunitaria, ampiamente diffusi in Valnerina, rituali incentrati sulla redistribuzione del cibo, accumulato in precedenza sia dalla Chiesa che da alcune famiglie, e sulla consumazione collettiva, come ben descritto nel primo quaderno

del Cedrav: “Anche la Festa di San Nicola e la distribuzione del farro alla popolazione il giorno della vigilia rientra in questo quadro più ampio. Nella fattispecie è la Chiesa che assolve la funzione di centro di accumulazione e successiva redistribuzione alla popolazione ed è la Chiesa che ne elabora le forme mitico-rituali. Per i partecipanti il senso del rituale nasce dal fatto che “San Nicola ha dato il farro ai poveri”. Il rituale consente quindi la ripetizione dell’evento mitico che si inserisce nella agiografia del Santo”.

Il culto di San Nicola, per eccellenza il Santo “elargitore e distributore di doni”, protettore dei bambini, è ampiamente diffuso non solo in Europa ma anche in altre località della Valnerina che non sono rimaste estranee alla diffusione del culto di San Nicola tanto che numerose Chiese, ad Ariano di Norcia, Acquapremula di Sellano, Cerreto di Spoleto, Manigi, Roccatamburo, Scheggino, sono dedicate a San Nicola. Al Santo, nella tradizione popolare, è inoltre affidata un’ampia funzione di protezione sugli uomini. Viene considerato il Santo protettore delle fanciulle da marito, dei marinai, dei viaggiatori, dei mercanti, dei bambini e ovviamente dei poveri.

Le tradizioni legate al culto del Santo sono pertanto fortemente ancorate alla vita produttiva e materiale delle popolazioni, soprattutto nelle aree più marginali, ed hanno dato luogo anche in Valnerina ad una vasta iconografia che con il progetto sarà rintracciata, documentata e resa fruibile con una mostra permanente che andrà ad arricchire e qualificare ulteriormente la manifestazione che ogni anno si svolge a Monteleone di Spoleto.

Tutte le opere iconografiche realizzate e conservate sul territorio, nella loro diversa tipologia, affreschi, pale di altare, sculture lignee, immagini votive ed ex voto, oltre ad essere, ancora oggi, oggetto di culto religioso e popolare per le implicazioni connesse alla vita materiale delle persone ed in particolare degli strati più popolari, sono ovviamente datate. Non sono state più rinnovate, non sono state più alimentate con ulteriori rappresentazioni simboliche, artistiche, artigianali, quasi si fosse interrotto, rimanendo solo nella memoria individuale e collettiva, il filo conduttore fra artisti e comunità locale che da sempre ha assunto il ruolo di consapevole committente della produzione artistica ancorata ai luoghi, alle forme di devozione popolare come è riscontrabile dalle numerose emergenze simboliche di natura religiosa diffusa sul territorio e che hanno prodotto come risultato più evidente la sacralizzazione dello spazio fisico.

Con il progetto si vuole sperimentare il recupero di un modello che vedeva nel Comune, nelle famiglie, nelle Confraternite e nelle Corporazioni i sostenitori, anche materiali, delle produzioni artistiche a sfondo devozionale che hanno elevato i luoghi a simbolo delle comunità. In questo modo i luoghi di fede sono diventati anche luoghi dell’arte universale e della storia locale. In questo nuovo percorso, come fa osservare Luciano Giacchè “....occorre evitare le mutilazioni della memoria, operate in passato, che associano alle opere d’arte solo il nome dell’artista e colpevolmente dimentica quello del committente”, ed impegnare “....i nuovi committenti ad affidare agli artisti la loro decorazione in modo che l’arte oltre che espressione di fede diventi anche espressione di socialità, organizzando i luoghi non solo per attrarre visitatori, ma anche per la fruizione degli abitanti”.

La realizzazione di una rappresentazione artistico-simbolica della figura di San Nicola diventa, allora, l’asse portante del progetto perché rinnova una tradizione scomparsa che vedeva nella comunità locale, nelle sue diverse articolazioni, il committente principale della produzione artistica e/o artigianale, da sempre alla ricerca di forme espressive cui ancorare i valori della coesione sociale, il senso di appartenenza alla comunità, le forme dell’identità. L’opera che verrà realizzata con la tecnica del bassorilievo in bronzo o terracotta (con dimensioni di cm: 150 x 130 ca.) non avrà pertanto una

funzione puramente decorativa o in chiave “post moderna”, come si direbbe oggi, sganciata dal contesto ma sarà alimentata dal modello culturale specifico che caratterizza storicamente la produzione artistica italiana (quindi anche della Valnerina), modello fondato sulla continuità e contiguità fra la rappresentazione artistica e il contesto territoriale considerato come l’orizzonte di senso delle opere, all’interno del quale rendere leggibili e fruibili nei tempo presente i diversi manufatti per essere in grado così di rintracciare le diverse forme e modalità attraverso le quali si è espressa l’identità locale a livello collettivo: “perdere questa identità, secondo Salvatore Settis, nella sua ultima opera “Italia S.p.A.”, sarebbe rinunciare ad una parte importante, anzi costitutiva di noi stessi, di quello che gli italiani sono, per esserlo diventati nel corso dei secoli, anche nei territori oggi considerati marginali perché a forte caratterizzazione rurale. Contiguità e continuità sono qui le parole – chiave: quello che costituisce la nostra identità, la rete che ci avvolge e che ci identifica, è che il nostro patrimonio culturale sono le città nelle quali viviamo, le Chiese cui entriamo, le case e i palazzi in cui abitiamo o che visitiamo, le nostre coste, e le nostre montagne. Il nostro bene culturale più prezioso è il contesto, il continuum fra i monumenti, le città, i cittadini; e del contesto fanno parte integrante non solo musei e monumenti, ma anche la cultura della conservazione e del mantenimento delle tradizioni, comprese quelle meno note e conosciute, perché diffuse a livello locale, che gli ha fatti arrivare fino a noi”.

Il progetto è quindi anche una sfida, perché se il modello citato ha funzionato nel passato, nei nostri giorni è quasi scomparso ed è stato sostituito dalla moltiplicazione dei “nonluoghi” e degli oggetti di puro consumo, per citare una fortunata locuzione dell’antropologo francese Marc Augè.

I “nonluoghi” sono quegli spazi dell’anonimato ogni giorno più numerosi e frequentati da individui simili, ma soli. “Nonluoghi” sono sia le infrastrutture per il trasporto veloce (autostrade, treni, aerei). Sono “nonluoghi” i supermercati e le grandi catene alberghiere con le loro camere intercambiabili. Il “nonluogo” è il contrario di una dimora, di una residenza, di un luogo nel senso comune del termine. Nel “nonluogo” regna sovrana la solitudine.

OBIETTIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il quadro degli obiettivi ai quali è riconducibile l’iniziativa è il seguente:

- riscoprire e riproporre, attraverso un’azione sperimentale e fortemente innovativa, la realizzazione di una rappresentazione simbolica artistico-artigianale, nella forma di un bassorilievo in bronzo o terracotta, della figura di San Nicola, una tradizione ormai quasi scomparsa, ma ampiamente diffusa in passato, che ha visto le comunità locali quali principali committenti delle opere d’arte, comprese quelle con un carattere marcatamente religioso in grado di esprimere i valori della socialità e dell’identità locale, all’interno di un orizzonte di senso legato alla vita produttiva e materiale delle popolazioni e dell’ambiente rurale.
- Ampliare, qualificare, rafforzare il programma e il calendario della manifestazione culturale “Monteleone di Spoleto – Qualità plus” con un momento collaterale e complementare di fruizione delle tradizioni locali legate alla figura di San Nicola, alla coltura e cultura del farro, attraverso l’esposizione permanente dell’opera realizzata e con la visita alla mostra di documentazione e informazione allestita che sarà di carattere permanente e potrà essere fruita, nel corso dell’intero anno, sia dai potenziali visitatori che da parte delle popolazioni locali.

- Promuovere ed incoraggiare sul territorio azioni di ricerca, documentazione ed informazione di tipo storico antropologico su tutte quelle espressioni locali nelle quali è, forte e riscontrabile, il collegamento fra produzione della vita materiale, pratiche devozionali e/o rituali.
- Rendere fruibile, attraverso la effettuazione di una ricerca / intervento, la documentazione storica, culturale, iconografica legata al culto ed alla figura di San Nicola, così come si è espressa nelle diverse località della Valnerina. I risultati della ricerca e la documentazione raccolta saranno parte integrante della mostra permanente che sarà allestita, come momento complementare e collaterale, dell'evento principale che si svolge nel mese di dicembre.
- Organizzare momenti formativi/informativi quali incontri, seminari con la popolazione locale sulle tematiche legate alle attività di ricerca, documentazione e catalogazione dei materiali informativi legati alla tradizioni e cultura locali.
- Favorire attraverso le diverse azioni previste la conoscenza e la promozione di tutti quegli eventi culturali della Valnerina legati alle tradizioni e alla cultura materiale del territorio anche al fine di ampliare la stagionalità dei flussi turistici e qualificare il calendario delle manifestazioni culturali della Valnerina.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E TIPOLOGIE PROGETTUALI

- Realizzazione di una rappresentazione artistico-simbolica, con la tecnica del bassorilievo che "racconti" attualizzandola la figura di san Nicola, patrono di Monteleone di Spoleto attraverso la contestualizzazione figurativa degli elementi e dei valori produttivi, mitografici, iconologici, territoriali, devozionali, legati alla figura del Santo, così come sono stati storicamente e localmente vissuti nell'immaginario collettivo, nella memoria storica e documentale, nelle tradizioni e nelle forme espressive della cultura popolare del territorio. L'artista artigiano cui sarà commissionata l'opera dovrà produrre almeno tre bozzetti tra i quali il committente, in questo caso il Comune di Monteleone di Spoleto, effettuerà la scelta di quello da realizzare. I materiali predisposti per la fase preparatoria faranno parte della Mostra che verrà allestita.
- Realizzazione di un'attività di ricerca e raccolta di materiali a carattere storico, archivistico iconografico che documentino le diverse modalità attraverso le quali si è espressa e diffusa la devozione verso San Nicola nelle diverse realtà della Valnerina . Le attività di ricerca avranno come risultato l'elaborazione e la diffusione di un dossier di settore, completo di parte fotografica in formato digitale. La ricerca costituirà anche supporto informativo per la realizzazione dell'opera artistico-artigianale sulla figura di San Nicola.
- Allestimento di una mostra permanente a Monteleone di Spoleto di tutto il materiale informativo e documentale raccolto al fine di documentare non solo il radicamento nella tradizione locale della figura di San Nicola ma anche per favorire una maggiore leggibilità e fruibilità dell'opera che sarà realizzata. La mostra, insieme all'opera, e alla diffusione dei risultati della ricerca, sarà parte integrante del calendario annuale della manifestazione "Monteleone di Spoleto – Qualità plus".
- Raccolta di tutta la documentazione grafica, fotografica in grado di rappresentare tutte le fasi di lavorazione e realizzazione dell'opera, i gessi, i volti degli artisti e

maestranze impegnate, la fatica, la strumentazione utilizzata, i prodotti semi lavorati e/o allo stato grezzo. Tutti i materiali informativi raccolti in questa fase andranno ad alimentare come elemento essenziale e costitutivo la mostra permanente.

- Realizzazione di un evento pubblico per la presentazione dell'opera, delle attività di ricerca effettuate e apertura al pubblico della mostra. Queste iniziative avranno, come momenti complementari precedenti ed a scopo preparatorio, una serie di incontri con la popolazione locale, le scuole, gli operatori economici ed agricoli del territorio. Questi incontri verranno finalizzati alla dimostrazione dell'avanzamento in progress delle diverse fasi dell'intero progetto: l'attività di ricerca e documentazione, la realizzazione dell'opera, l'allestimento della mostra permanente, la presentazione degli altri progetti che i Comuni della Valnerina hanno presentato sulla Misura Tradizioni e Folklore. Questa iniziativa, da concepire come un evento, potrà essere inserita e promossa all'interno del calendario delle manifestazioni previste per l'estate 2004 sia nel Comune di Monteleone di Spoleto che in Valnerina ed avrà come ulteriori finalità quello di rafforzare l'attenzione sul progetto in corso, qualificare sotto il profilo culturale l'articolato calendario delle iniziative culturali comunali e comprensoriali, favorire la conoscenza degli eventi culturali della Valnerina legati alle tradizioni ed alla cultura materiale nel territorio.
- Realizzazione di un'attività di comunicazione, a mezzo stampa, per la promozione dell'evento principale, del progetto e del territorio di Monteleone di Spoleto. La comunicazione sarà rivolta al contesto comprensoriale ed a quello regionale anche al fine di favorire una maggiore e più mirata conoscenza della manifestazione culturale "Monteleone di Spoleto – Qualità plus".

MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE

PRIMA FASE

Febbraio – giugno 2004

Raccolta della documentazione storica, archivistica ed iconografica esistente sul territorio, realizzazione del servizio fotografico ed effettuazione della ricerca antropologico documentale.

Organizzazione di momenti di formazione ed informazione rivolti al contesto ed avvio della campagna stampa.

Progettazione mostra, elaborazione e scelta dei bozzetti dell'opera da realizzare.

Avvio della fase di lavorazione dell'opera e di documentazione del processo.

SECONDA FASE

Giugno – dicembre 2004

Completamento dell'opera e della documentazione del processo, completamento della ricerca e della mostra, calendarizzazione delle iniziative in corso nel programma degli eventi comunali e comprensoriali previsti per la stagione estiva.

Presentazione ufficiale dell'opera, della ricerca e allestimento definitivo della mostra permanente in coincidenza con l'edizione del 2004 della manifestazione "Monteleone di Spoleto – Qualità plus". Diffusione dei risultati del progetto .

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

- realizzazione ricerca intervento di documentazione, elaborazione dossier, diffusione dei risultati, organizzazione momenti informativi formativi rivolti al contesto locale ore/uomo complessive 400 x € 12,00	€ 4.800,00
- realizzazione servizio fotografico per la documentazione del processo di lavorazione e per la documentazione iconografia esistente a livello territoriale	€ 1.000,00
- realizzazione opera artistico-simbolica completa di supporti, e ogni altra opera preparatoria	€ 6.500,00
- allestimento mostra, informazione e documentazione, realizzazione pannelli espositivi, stampa pieghevoli per inviti e locandine	€ 1.500,00
- organizzazione mostra finale ed intermedia, campagna di comunicazione e promozione sulla stampa locale ore uomo complessive 100 x € 12,00	<u>€ 1.200,00</u>
TOTALE	€ 15.000,00